



**Vendita diretta nelle scuole di libri e materiali didattici
fenomeno diffuso da contrastare
Le Associazioni milanesi di cartolibrari e librai
chiedono l'intervento dell'Ufficio scolastico regionale
per la Lombardia**

Milano, 3 luglio 2019 – Forte preoccupazione dell'Associazione cartolibrari e giocattoli (Confcommercio Milano) *“sulla pratica ormai diffusa all'interno degli istituti scolastici statali in Lombardia – spiega il presidente dei cartolibrari **Alfredo Scotti** – dell'acquisto diretto, da parte dei docenti, di sussidi didattici, libri, prove Invalsi, dizionari, diari, mediante l'intermediazione di rappresentanti editoriali o propagandisti”*.

Il presidente dell'Associazione cartolibrari, assieme a **Piero Fiechter**, presidente di Ali Milano, l'Associazione dei librai, ha sollevato il problema con una nota inviata a **Delia Campanelli**, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia. *“Le librerie e le cartolibrerie – si evidenzia nella nota – rappresentano l'anello finale della catena distributiva più idoneo per la commercializzazione dei testi e di quant'altro venga utilizzato nelle scuole, e garantiscono l'assistenza agli studenti e alle loro famiglie sul territorio, nonché agli stessi docenti, durante tutto l'anno scolastico”*.

Al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale le Associazioni chiedono un intervento presso i responsabili dei Plessi scolastici lombardi e ricordano come la pratica diffusa nelle scuole non sia consentita dalle norme *“e non risulta altresì essere conforme alla normativa fiscale in materia di attività di commercio al dettaglio”*.

*“Evitiamo, nel principio della libera concorrenza – conclude **Scotti** – che le scuole si trasformino in rivendite di prodotti di cartoleria/libreria sostituendosi ai negozi di vicinato”*.